

Coltivare le biotecnologie ambientali: un settore in grande fermento

Le biotecnologie sviluppano soluzioni per ottenere prodotti sostenibili dalla progettazione al fine vita o il riutilizzo di scarti per la creazione di nuovi materiali



Anche quest'anno **Edizioni Green Planner** partecipa a **MyPlant & Garden** con un convegno dal titolo: **Dove si coltivano le biotecnologie ambientali in Italia** che si terrà in apertura della quarta edizione della manifestazione fieristica internazionale dedicata ai professionisti del verde (**21-23 febbraio 2018- Milano Rho Fiera**).

Le biotecnologie sviluppano soluzioni per ottenere prodotti sostenibili dalla progettazione al fine vita o il riutilizzo di scarti per la creazione di nuovi materiali, in piena coerenza con i principi della circular economy, le cui direttive europee sono sempre più stringenti.

Il convegno, moderato da **M. Cristina Ceresa** direttore responsabile di **Green Planner**, intende evidenziare il percorso che si snoda dai laboratori di ricerca e dalle Università ai progettisti, fino alle applicazioni nell'industria.

Grandi opportunità ma anche problematiche da affrontare nei vari passaggi per arrivare a proporre prodotti nuovi che rispondano alla domanda di consumatori sempre più consapevoli.

Il convegno propone alcune ricerche del settore tra le più interessanti del momento. In tema di riutilizzo degli **scarti agro-alimentari**, interverrà **Anna Maria Ranieri**, dell'Università di Pisa che da qualche anno sta portando avanti una ricerca sul riciclo degli scarti agro-industriali per creare **rivestimenti edibili** (edible coating) derivati dal **chitosano** che si ottiene dal carapace dei crostacei o dai funghi e dal **collagene** scartato dall'industria farmaceutica. Queste pellicole trasparenti e commestibili che possono essere rimosse con l'acqua consentono di **prolungare la conservazione di frutta e verdura**, limitare la contaminazione batterica e mantenere elevata la qualità.

Quanto inquinano le microplastiche rilasciate per esempio da una tavola da surf o da uno snowboard? Risponderà **Nicoletta Ravasio** del CNR che sta studiando una **plastica rinforzata con fibra vegetale** derivata dall'olio di canapa, nell'ambito di una ricerca sulla produzione di **bio-plastiche** per sostituire i derivati dal petrolio con derivati vegetali. Con le fibre vegetali si ottengono materiali eco-sostenibili molto resistenti e di lunga durata utilizzati per esempio nell'industria automobilistica, nella produzione di complementi d'arredo, in aeronautica, in bio-edilizia. Queste bio-plastiche hanno anche il vantaggio di essere rigranulabili a fine vita.

Fabrizi Adani, Gruppo Riciclo Università degli Studi di Milano, **Elisa Casaletta**, Agromatrici e **Diego Bosco**, Consorzio Italbiotec illustreranno l'esperienza di **PHA Star**, **Cowboy** e **Rainbow** ricerche finanziate da **Fondazione Cariplo** e **Regione Lombardia** per la creazione di bio-prodotti completamente biodegradabili ed eco-sostenibili (complementi d'arredo, sacchetti e oggetti di uso comune) a partire dai rifiuti urbani e dagli scarti agroalimentari.